

TRAVERSELLA



Da sinistra Piergiorgio Terzuolo, Franca De Ferrari e Igor Vigna

Boschi e pascoli distrutti dal fuoco Ecco cosa fare

Giovedì scorso incontro sul piano di ripristino delle superfici predisposto dalla Regione che sarà presto approvato

TRAVERSELLA. Seicento ettari di pascolo e bosco sono stati distrutti nel territorio del Comune di Traversella dall'incendio dell'autunno 2017. E giovedì scorso, appunto a Traversella, si è discusso del Piano di ripristino delle superfici percorse

dal fuoco, predisposto dalla Regione e di prossima approvazione. Introdotti da Igor Vigna, segretario del Consorzio forestale del Canavese, hanno relazionato Franca De Ferrari, del Settore foreste della Regione Piemonte e Piergiorgio Terzuolo, dell'Ipla, istituto per le piante da legno e l'ambiente.

Primo obiettivo del piano regionale l'individuazione delle aree sulle quali è necessario intervenire per la tutela ambientale e la protezione del territo-

rio, definendo nel contempo i diversi livelli di priorità e di urgenza. I relatori hanno inoltre illustrato le linee guida per l'esecuzione di interventi selvicolturali nei boschi percorsi da incendio, per la messa in sicurezza dei torrenti e della viabilità e per la prevenzione dell'interfaccia edificato-bosco. Tutte queste linee guida si presentano in forma di schede, consultabili e scaricabili sul sito della Regione.

Nell'occasione sono stati ricordati i vincoli che per legge ricadono sui terreni interessati dagli incendi: il divieto di cambio di destinazione d'uso per 15 anni e quello di edificazione per 10 anni. Inoltre, limitatamente alla zone boschive, non si potrà pascolare e cacciare per dieci anni. Infine, non si potranno eseguire lavori di rimboscimento o ingegneria naturalistica con fondi pubblici, per cinque anni. Nel frattempo, con l'entrata in vigore della nuova legge regionale sugli incendi boschivi, sull'intero territorio piemontese continua ad essere vietato, fino al 31 marzo, l'abbruciamento di materiale vegetale derivante dalle normali attività agricole e selvicolturali. E la mancata osservanza delle norme di prevenzione comporterà l'applicazione di sanzioni da 200 a due mila euro. —

Giacomo Grosso

